

"O felice fondamento della chiesa, proclamato col suo nuovo nome, e pietra degna di edificarla, perché infranga le leggi dell'inferno, le porte del Tartaro e tutte le prigioni della morte! O beato custode del cielo, al cui giudizio sono rimesse le chiavi dell'accesso all'eternità, la cui decisione anticipata sulla terra viene confermata in cielo, per cui ciò che è stato legato o sciolto sulla terra riceverà anche in cielo la condizione di un'i-

dentica decisione!" (ILARIO DI POITIERS).

altri autori cristiani

Confronta:

Mc 8,11-12; Lc 11,16,29

v 13 Gen 32,7-9: I

messaggeri tornarono da Giacobbe, dicendo: "Siamo stati da tuo fratello Esaù; ora egli stesso sta venendoti incontro e ha con sé quattrocento uomini".

Giacobbe si spaventò molto e si sentì angustiato; allora divise in due accampamenti la gente che era con lui, il gregge, gli armenti e i cammelli. Pensava infatti: "Se Esaù raggiunge un accampamento e lo sconfigge, l'altro si salverà".

Sap 4,14: La sua anima era gradita al Signore, perciò si affrettò a uscire dalla malvagità. La gente vide ma non capì, non ha riflettuto su un fatto così importante: grazia e misericordia sono per i suoi eletti e protezione per i suoi santi.

Sal 43,1: Fammi giustizia, o Dio, difendi la mia causa contro gente spietata; liberami dall'uomo perfido e perverso.

Gv 2,14,15: Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe e, là seduti, i cambiamonete. Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori dal tempio, con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiamonete e ne rovesciò i banchi, v 14 Nm 11,29: Ma Mosè gli disse: "Sei tu geloso per me? Fossero tutti profeti nel popolo del Signore e volesse il Signore porre su di loro il suo spirito!".

Ger 7,25-26: Da quando i vostri padri sono usciti dall'Egitto fino ad oggi, io vi ho inviato con assidua premura tutti i miei servi, i profeti; ma non mi hanno ascoltato né prestato orecchio, anzi hanno reso dura la loro cervice, divenendo peggiori dei loro padri. Mc 6,14-15: Il re Erode sentì parlare di Gesù, perché il suo nome era diventato famoso. Si diceva: "Giovanni il Battista è risorto dai morti e per questo ha il potere di fare prodigi". Altri invece dicevano: "È Elia". Altri ancora dicevano: "È un profeta, come uno dei profeti".

Gv 1,45: Filippo trovò Natanaele e gli disse: "Abbiamo trovato colui del quale hanno scritto Mosè, nella Legge, e i Profeti: Gesù, il figlio di Giuseppe, di Nazaret".

Ap 16,5-6: Allora udì l'angelo delle acque che diceva: "Sei giusto, tu che sei e che eri, tu, il Santo, perché così hai giudicato. Essi hanno versato il sangue di santi e di profeti; tu hai dato loro sangue da bere: ne sono degni!".

Dt 1,42-43: Il Signore mi disse: "Ordina loro: Non salite e non combattete, perché io non sono in mezzo a voi, e sarete sconfitti davanti ai vostri nemici". Io ve lo dissi, ma voi non mi ascoltaste; anzi vi ribellaste all'ordine del Signore, foste presuntuosi e saliste verso i monti.

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Il Vangelo di questa domenica (Mt 16,13-20) ci riporta un passaggio-chiave nel cammino di Gesù con i suoi discepoli: il momento in cui Egli vuole verificare a che punto è la loro fede in Lui. Prima vuole sapere che cosa pensa di Lui *la gente*; e la gente pensa che Gesù sia un profeta, cosa che è vera, ma non coglie il centro della sua Persona, non coglie il centro della sua missione. Poi, pone ai discepoli la domanda che gli sta più a cuore, cioè chiede loro direttamente: «Ma voi, chi dite che io sia?» (v. 15). E con quel «*ma*» Gesù stacca decisamente gli Apostoli dalla massa, come a dire: *ma* voi, che siete con me ogni giorno e mi conoscete da vicino, che cosa avete colto di *più*? Il Maestro aspetta dai suoi una risposta alta ed altra rispetto a quelle dell'opinione pubblica. E, in effetti, proprio una tale risposta scaturisce dal cuore di Simone detto Pietro: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente» (v. 16). Simon Pietro si ritrova sulle labbra *parole più grandi di lui*, parole che non vengono dalle sue capacità naturali. Forse lui non aveva fatto le scuole elementari, ed è capace di dire queste parole, più forti di lui! Ma sono ispirate *dal Padre celeste* (cfr v. 17),

Gesù sta

orientando la

sua vita verso la

Passione e sta chie-

dendo ai suoi discepoli

di seguirlo per quella strada:

«Se qualcuno vuol venire dietro

di me rinneghi se stesso, prenda la

sua croce e mi segua. Perché chi vorrà

salvare la propria vita, la perderà; ma chi

perderà la sua vita per me e per il Vangelo, la

troverà» (Mt 16, 24-25). Sono le parole che Gesù

rivolgerà ai suoi discepoli; ma prima fa a loro due

domande. La prima è una domanda abbastanza

neutrale, perché riguarda la gente in genere. Poi

c'è una seconda domanda più impegnativa, perché

non riguarda gli altri ma i discepoli. Risponde Simon

Pietro: «*Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente*».

La risposta di Pietro vuole dire: "Noi abbiamo una

piena fiducia in te, senza limiti e ombre, e ci puoi

chiedere tutto quello che vuoi".

(A): Gesù porta i discepoli in disparte; li conduce

nella regione di Cesarea di Filippo, al di fuori

della Palestina, in territorio pagano, lontano una

trentina di chilometri dal lago di Galilea. Sembra

che Gesù voglia staccare i discepoli dai rapporti

quotidiani con le persone per costruire con loro un

dialogo personale di amicizia, di intimità, ed entra

in questo dialogo partendo da lontano; infatti pone

ai discepoli una domanda che sembra neutrale:

"La gente chi dice che sia il Figlio dell'uomo?",

cioè: chi dice la gente che io sia?

(B): I discepoli forniscono a Gesù alcune risposte:

"alcuni Giovanni il Battista, altri Elia, altri Geremia

o qualcuno dei profeti". Che Gesù fosse Giovanni

Battista era l'opinione di Erode; egli lo aveva fatto

decapitare e, di fronte alla figura di Gesù, ha come

paura che Giovanni Battista non sia morto davvero,

o che abbia la possibilità di ritornare in vita. Poi

Alcuni pensano che Gesù sia Elia; secondo l'Antico

Testamento, Elia non era morto, era stato rapito

in cielo con un carro di fuoco, e nella religiosità

popolare degli Ebrei, c'era la speranza che Elia

sarebbe ritornato; anzi il profeta Malachia aveva

detto: "Verrà un giorno Elia a preparare il giorno

del Signore, la venuta di Dio stesso" (cfr. Mal 3,

23). Elia, il grande profeta del passato, ritornerà

a preparare la venuta del Signore. Altri pensano

che Gesù sia Geremia: era uno dei profeti tra i

più popolari, soprattutto a motivo delle sofferen-

ze, e Israele tendeva a rispecchiarsi nella storia

di Geremia.

(C): Queste opinioni non hanno ancora riconosciuto

che Gesù è qualcosa di nuovo, di radicalmente

nuovo e di unico. Si può dire che Gesù è un profeta,

ma aggiungendo subito che è più che un profeta;

XXI domenica del tempo ordinario A 27 agosto 2023

Alleluia, alleluia.

Mt 16,18

Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa. *Alleluia.*

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

Mt 16, 13-20

In quel tempo, Gesù, ¹³giunto nella regione di Cesarèa di Filippo, domandò ai suoi discepoli: «La gente, ^Achi dice che sia il Figlio dell'uomo?». ¹⁴Risposero: «Alcuni dicono Giovanni il Battista, altri Elia, ^Baltri Geremia o ^Cqualcuno dei profeti». ¹⁵Disse loro: «^DMa voi, ^Echi dite che io sia?». ¹⁶Rispose Simon Pietro: «^FTu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente». ¹⁷E Gesù gli disse: «^GBeato sei tu, Simone, figlio di Giona, perché né carne né sangue te lo hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli. ¹⁸E io a te dico: tu sei Pietro ^He su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa. ¹⁹A te darò le chiavi del regno dei cieli: tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli». ²⁰Allora ordinò ai discepoli di non dire ad alcuno che egli era il Cristo. *Parola del Signore.*

Dal Salmo 137 (138)

Signore, il tuo amore è per sempre.

Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore:

hai ascoltato le parole della mia bocca.

Non agli dèi, ma a te voglio cantare,

mi prostro verso il tuo tempio santo.

Rendo grazie al tuo nome per il tuo amore e la tua fedeltà:

hai reso la tua promessa più grande del tuo nome.

Nel giorno in cui ti ho invocato, mi hai risposto,

hai accresciuto in me la forza.

Perché eccelso è il Signore, ma guarda verso l'umile;

il superbo invece lo riconosce da lontano.

Signore, il tuo amore è per sempre:

non abbandonare l'opera delle tue mani.

paralleli e riferimenti biblici

Prima lettura

Dal libro del profeta Isaia

Is 22, 19-23

Così dice il Signore a Sebna, maggiordomo del palazzo: ¹⁹«Ti toglierò la carica, ti rovescerò dal tuo posto.

²⁰In quel giorno avverrà che io chiamerò il mio servo Eliakim, figlio di Chelkia; ²¹lo rivestirò con la tua tunica, lo cingerò della tua cintura e metterò il tuo potere nelle sue mani. Sarà un padre per gli abitanti di Gerusalemme e per il casato di Giuda. ²²Gli porrò sulla spalla la chiave della casa di Davide: se egli apre, nessuno chiuderà; se egli chiude, nessuno potrà aprire. ²³Lo conficcherò come un piolo in luogo solido e sarà un trono di gloria per la casa di suo padre». *Parola di Dio.*

le note del testo

Seconda lettura

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Rm 11, 33-36

³³O profondità della ricchezza, della sapienza e della conoscenza di Dio! Quanto insondabili sono i suoi giudizi e inaccessibili le sue vie!

³⁴Infatti, chi mai ha conosciuto il pensiero del Signore?

O chi mai è stato suo consigliere?

³⁵O chi gli ha dato qualcosa per primo

tanto da riceverne il contraccambio?

³⁶Poiché da lui, per mezzo di lui e per lui sono tutte le cose.

A lui la gloria nei secoli. Amen. *Parola di Dio.*

si può dire che Gesù è come Elia, ma aggiungendo che è più di Elia. Se si ripercorre il Vangelo di Matteo nei primi capitoli, si vede la gente stupirsi non che Gesù predica bene, ma perché predica con autorità: Gesù non spiega solo quello che altri hanno detto, ma presenta la sua opinione come superiore anche a quella dell'Antico Testamento, anche a quella di Mosè: *"sapete che è stato detto dagli antichi attraverso Mosè, ma io vi dico..."*: il che è pretendere di avere una autorità superiore a Mosè stesso; per un Ebreo, questo è enorme, perché Mosè è il maestro per eccellenza. Nel Vangelo inoltre si dice che Gesù compie dei miracoli, incontrandosi così con la forza della natura, per es. quando calma una tempesta; con la forza della malattia, e guarisce; addirittura con la forza della morte, e risuscita la figlia di Giàiro. Di fronte a tutti questi miracoli, viene da chiedersi: chi è Gesù di Nazaret, dove trova la forza di compiere quello che sta facendo? Ancora di più: tra i vari miracoli, c'è la guarigione del paralitico, dove, al centro del racconto, Gesù dice a quell'uomo: *"Ti sono rimessi i tuoi peccati"* (Mt 9, 2); e siccome solo Dio è in grado di rimettere i peccati, la gente si stupisce. È sorprendente ancora il brano in cui Gesù parla di quelli che lo vogliono seguire, e li mette di fronte all'esigenza di lasciare qualsiasi tipo di legame, anche il più legittimo come il legame che unisce al padre e alla madre. La domanda allora diventa importante: Chi è Gesù?

(D): Per questo, è importantissimo quel "voi" che ha un peso particolare: "Voi che mi avete seguito fin dall'inizio", che avete visto tutte le mie opere, che avete ascoltato tutte le mie parole, che mi conoscete da vicino con un rapporto di amicizia, di intimità, che quindi avete costruito un impegno di sequele... voi potete dare una risposta più personale che non la gente qualsiasi.

(E): "Voi chi dite che io sia? Rispose Simon Pietro: Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente". Il "Cristo": cioè colui che i profeti avevano annunciato come il rappresentante stesso di Dio, colui che sarebbe venuto con pieni poteri da Dio per instaurare il Regno. Tu, dice Pietro, sei colui che Israele attende da secoli e che porta a perfezione il progetto di salvezza di Dio; non quindi "un" profeta, ma "il" Messia, il Cristo, l'unico; non uno di una grande categoria di persone, ma l'unico in cui Dio si rivela in modo definitivo e pieno. È importante notare il valore di quella domanda: "Voi chi dite che io sia?" È, sì, una domanda rivolta ai discepoli, ma è una domanda rivolta anche a tutti noi che lo conosciamo, che da anni leggiamo il Vangelo, celebriamo l'Eucaristia, e abbiamo instaurato con lui, attraverso il battesimo, un rapporto di consacrazione. Noi, cosa diciamo di Gesù Cristo?

(F): La risposta è dunque l'impegno di una vita; è l'impegno degli apostoli che abbandonano le reti per seguire il Signore, che mettono il Signore prima di ogni altra sicurezza, che giocano tutta la vita per seguirlo, e per il quale hanno lasciato ogni sicurezza umana. Ora, tutto questo sviluppa un rapporto personale di familiarità, che è la cosa importante della fede: la fede infatti è un rapporto personale con Gesù, è uno stare vicino a lui, un ascoltarlo, guardarlo, amarlo per poterlo seguire e obbedire, è una vita di amicizia, di amore, è lo stare insieme con un Altro in tutto il cammino della propria esistenza.

(G): La prima espressione di questa risposta di Gesù è sorprendente: Pietro è beato. Forse perché è stato tanto bravo da capire quello che nessuno aveva capito? No; ma perché le parole che ha detto, corrispondono alla rivelazione del Padre; Pietro si è lasciato illuminare da Dio. La fede ha proprio questo di caratteristico: è certamente un atto libero dell'uomo, ma è un atto libero che viene da una illuminazione di Dio.

(H): C'è qualcosa di strano in questa affermazione del Signore; infatti, in tutto l'Antico Testamento, la roccia è Dio. L'immagine della roccia è una delle grandi immagini che l'Antico Testamento usa per indicare la solidità di Dio. Avere fede è aggrapparsi proprio a questa roccia, è fidarsi di Dio, mettere la nostra vita nelle sue mani, nella sua parola, nella sua promessa. Ora, Pietro si è fidato di Dio e della sua rivelazione, e nel far questo, diventa lui stesso roccia. L'uomo di fede diventa lui stesso roccia, perché è aggrappato a Dio, così diventa solido della stessa solidità di Dio, fermo di quella fermezza che riceve da Dio stesso. Pietro diventerà così.

Prefazio suggerito: "Con il sangue del tuo Figlio e la potenza dello Spirito tu hai ricostituito l'unità della famiglia umana disgregata dal peccato, perché il tuo popolo, radunato nel vincolo di amore della Trinità, a lode e gloria della sua multiforme sapienza, formi la chiesa, corpo del Cristo e tempio vivo dello Spirito" (prefazio VIII del tempo ordinario).

il quale rivela al primo dei Dodici la vera identità di Gesù: Egli è il Messia, il Figlio inviato da Dio per salvare l'umanità. E da questa risposta, Gesù capisce che, grazie alla fede donata dal Padre, c'è un fondamento solido su cui può costruire la sua comunità, la sua Chiesa. Perciò dice a Simone: «Tu, Simone, sei Pietro – cioè pietra, roccia – e su questa pietra edificherò la mia Chiesa» (v. 18). Anche con noi, oggi, Gesù vuole continuare a costruire la sua Chiesa, questa casa con fondamenta solide ma dove non mancano le crepe, e che ha continuo bisogno di essere riparata. Sempre. La Chiesa ha sempre bisogno di essere riformata, riparata. Noi certamente non ci sentiamo delle rocce, ma solo delle piccole pietre. Tuttavia, nessuna piccola pietra è inutile, anzi, nelle mani di Gesù la più piccola pietra diventa preziosa, perché Lui la raccoglie, la guarda con grande tenerezza, la lavora con il suo Spirito, e la colloca nel posto giusto, che Lui da sempre ha pensato e dove può essere più utile all'intera costruzione. Ognuno di noi è una piccola pietra, ma nelle mani di Gesù partecipa alla costruzione della Chiesa. E tutti noi, per quanto piccoli, siamo resi "pietre vive", perché quando Gesù prende in mano la sua pietra, la fa sua, la rende viva, piena di vita, piena di vita dallo Spirito Santo, piena di vita dal suo amore, e così abbiamo un posto e una missione nella Chiesa: essa è comunità di vita, fatta di tantissime pietre, tutte diverse, che formano un unico edificio nel segno della fraternità e della comunione.

Inoltre, il Vangelo di oggi ci ricorda che Gesù ha voluto per la sua Chiesa anche *un centro visibile di comunione in Pietro* - anche lui, non è una grande pietra, è una piccola pietra, ma presa da Gesù diventa centro di comunione - in Pietro e in coloro che gli sarebbero succeduti nella stessa responsabilità primaziale, che fin dalle origini sono stati identificati nei Vescovi di Roma, la città dove Pietro e Paolo hanno reso la testimonianza del sangue.

Affidiamoci a Maria, Regina degli Apostoli, Madre della Chiesa. Lei era nel cenacolo, accanto a Pietro, quando lo Spirito Santo discese sugli Apostoli e li spinse ad uscire, ad annunciare a tutti che Gesù è il Signore. Oggi la nostra Madre ci sostenga e ci accompagni con la sua intercessione, perché realizziamo pienamente quell'unità e quella comunione per cui Cristo e gli Apostoli hanno pregato e hanno dato la vita (FRANCESCO, *Angelus*, Piazza San Pietro, domenica 27 agosto 2017).

Nel testo greco si legge: «Tu sei *Petros* e su questa *petra* edificherò la mia chiesa». Ora *petros* (sasso, pietra distaccata) è termine che si contrappone proprio a *petra* (roccia). Secondo queste parole Pietro è così, nel contempo, «sasso» e «roccia». Nei termini di quest'investitura si esprime una duplicità di forza e di debolezza, sospesa tra la possibilità di essere pietra su cui si secca la parola di Dio (cfr. Mt 13, 5-20; Mc 4, 16) e roccia (*petra*) su cui può venir saldamente edificata la casa di chi ascolta la parola mettendola in pratica (cfr. Mt 7, 24-25; Lc 6, 48). Se le porte degli inferi non prevarranno sulla chiesa (cfr. Mt 16, 18) ciò può avvenire solo perché la potenza di Dio si esprime nella debolezza (cfr. 2 Cor 12, 9); si manifesta cioè anche attraverso una pietra capace di rinnegare il proprio edificatore (cfr. Mt 26, 69-75; Mc 14, 66-72; Lc 22, 54-62), in quanto continua a pensare come gli uomini (cioè secondo la carne e il sangue) non secondo Dio (Mt 16, 23). «Tu Pietro sei roccia incapace di sostenere la morte del messia» (cfr. Mt 16, 21-22) (alla morte di Gesù non si spaccarono forse anche le rocce? – Mt 25, 51), «ma ciononostante io resto, attraverso di te, l'edificazione della mia chiesa» (cfr. Lc 22, 31-32) (P. STEFANI, *Sia santificato il tuo nome*, Marietti, 173-174).

Is 30,14-15: e s'infrange come un vaso di creta, frantumato senza misericordia, così che non si trova tra i suoi frantumi neppure un coccio con cui si possa prendere fuoco dal braciere o attingere acqua dalla cisterna". Poiché così dice il Signore Dio, il Santo d'Israele: "Nella conversione e nella calma sta la vostra salvezza, nell'abbandono confidente sta la vostra forza". Ma voi non avete voluto, **Gv 3,11:** In verità, in verità io ti dico: noi parliamo di ciò che sappiamo e testimoniamo ciò che abbiamo veduto; ma voi non accogliete la nostra testimonianza.

Gv 8,54-55: Rispose Gesù: "Se io glorificassi me stesso, la mia gloria sarebbe nulla. Chi mi glorifica è il Padre mio, del quale voi dite: "È nostro Dio!", e non lo conoscete. Io invece lo conosco. Se dicessi che non lo conosco, sarei come voi: un mentitore. Ma io lo conosco e osservo la sua parola.

v 15 Mt 1,18: Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo.

Mt 27,22: Chiese loro Pilato: "Ma allora, che farò di Gesù, chiamato Cristo?". Tutti risposero: "Sia crocifisso!".

Gv 20,31: Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

2Tm 2,8: Ricordati di Gesù Cristo, risorto dai morti, discendente di Davide, come io annuncio nel mio Vangelo, per il quale soffro fino a portare le catene come un malfattore.

Ap 12,10: Allora udii una voce potente nel cielo che diceva: "Ora si è compiuta la salvezza, la forza e il regno del nostro Dio e la potenza del suo Cristo, perché è stato precipitato l'accusatore dei nostri fratelli, colui che li accusava davanti al nostro Dio giorno e notte.

v 18 Gen 28,11-18: Capitò così in un luogo, dove passò la notte, perché il sole era tramontato; prese là una pietra, se la pose come guanciale e si coricò in quel luogo. Fece un sogno: una scala poggiava sulla terra, mentre la sua cima raggiungeva il cielo; ed ecco, gli angeli di Dio salivano e scendevano su di essa. Ecco, il Signore gli stava davanti e disse: "Io sono il Signore, il Dio di Abramo, tuo padre, e il Dio di Isacco. A te e alla tua discendenza darò la terra sulla quale sei coricato. La tua discendenza sarà innumerevole come la polvere della terra; perciò ti espanderai a occidente e a oriente, a settentrione e a mezzogiorno. E si diranno benedette, in te e nella tua discendenza, tutte le famiglie della terra. Ecco, io sono con te e ti proteggerò dovunque tu andrai; poi ti farò ritornare in questa terra, perché non ti abbandonerò senza aver fatto tutto quello che ti ho detto". Giacobbe si svegliò dal sonno e disse: "Certo, il Signore è in questo luogo e io non lo sapevo". Ebbe timore e disse: "Quanto è terribile questo luogo! Questa è proprio la casa di Dio, questa è la porta del cielo". La mattina Giacobbe si alzò, prese la pietra che si era posta come guanciale, la eresse come una stele e versò olio sulla sua sommità.

Es 31,18: Quando il Signore ebbe finito di parlare con Mosè sul monte Sinai, gli diede le due tavole della Testimonianza, tavole di pietra, scritte dal dito di Dio.

Sal 18,3: Signore, mia roccia, mia fortezza, mio liberatore, mio Dio, mia rupe, in cui mi rifugio;

mio scudo, mia potente salvezza e mio baluardo.

Gv 2,6-7: Vi erano là sei anfore di pietra per la purificazione rituale dei Giudei, contenenti ciascuna da ottanta a centoventi litri. E Gesù disse loro: "Riempite d'acqua le anfore"; e le riempirono fino all'orlo.

Gv 11,38-39: Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. Disse Gesù: "Togliete la pietra!". Gli rispose Marta, la sorella del morto: "Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni".

Lc 4,3-4: Allora il diavolo gli disse: "Se tu sei Figlio di Dio, di' a questa pietra che diventi pane". Gesù gli rispose: "Sta scritto: Non di solo pane vivrà l'uomo".

v 19 Ap 1,17-18: Appena lo vidi, caddi ai suoi piedi come morto. Ma egli, posando su di me la sua destra, disse: "Non temere! Io sono il Primo e l'Ultimo, e il Vivente. Ero morto, ma ora vivo per sempre e ho le chiavi della morte e degli inferi **1Sam 20,8:** Agisci con bontà verso il tuo servo, perché hai voluto legare a te il tuo servo con un patto del Signore: se c'è colpa in me, uccidimi tu; ma per qual motivo dovresti condurmi da tuo padre?".

Dn 3,19-20: Allora Nabucodònosor fu pieno d'ira e il suo aspetto si alterò nei confronti di Sadrac, Mesac e Abdènego, e ordinò che si aumentasse il fuoco della fornace sette volte più del solito. Poi, ad alcuni uomini fra i più forti del suo esercito, comandò di legare Sadrac, Mesac e Abdènego e gettarli nella fornace di fuoco ardente.

2Cor 6,14: Non lasciatevi legare al giogo estraneo dei non credenti. Quale rapporto infatti può esservi fra giustizia e iniquità, o quale comunione fra luce e tenebre?

2Sam 15,7-9: Ora, dopo quattro anni, Assalonne disse al re: "Vorrei andare a Ebron a sciogliere un voto che ho fatto al Signore. Perché durante la sua dimora a Ghesur, in Aram, il tuo servo ha fatto questo voto: "Se il Signore mi riconduce a Gerusalemme, io servirò il Signore!". Il re gli disse: "Va' in pace!". Egli si alzò e andò a Ebron.

Is 58,6: Non è piuttosto questo il digiuno che voglio: sciogliere le catene inique, togliere i legami del giogo, rimandare liberi gli oppressi e spezzare ogni giogo? Mt 18,18: In verità io vi dico: tutto quello che legherete sulla terra sarà legato in cielo, e tutto quello che scioglierete sulla terra sarà sciolto in cielo.